



**RINALDO
GIANOLA**
Vicedirettore
rgianola@unita.it

L'editoriale

La farsa e il dramma

L'Italia è divisa in due. Sul lago Maggiore, in una delle tante ville di Berlusconi, va in scena la farsa nordista, con Bossi e il premier che si trovano d'accordo: andiamo avanti così, Casini sta fuori e non si vota. Bocchino, uno dei ribelli finiani che voleva creare un'altra maggioranza spaccando addirittura il pd, esulta, evviva, torniamo tutti insieme.

Poi c'è un'altra Italia, quella del dramma della disoccupazione, dei diritti violati, degli operai di Melfi vittime della protervia del potente o di chi ritiene, e forse si illude, di essere il più forte. È troppo evidente la differenza che passa tra l'inutile, rituale pranzo lacustre di Berlusconi e i sodali leghisti, incontro che dovrebbe risolvere i problemi del paese, figuriamoci, e le lacrime dei tre licenziati di Melfi che non finiscono di ringraziare il presidente Napolitano per la sua lettera, per le sue parole di speranza e di solidarietà. «Ci ha risposto subito, non ci volevo credere» ha detto uno dei tre operai non reintegrati dalla Fiat, come se fosse una sorpresa per chi sta in fondo alla scala sociale ricevere solidarietà e stima. Ecco perché è straordinariamente importante avere un presidente come Napolitano, ecco perché le semplici parole del Quirinale aprono una speranza anche per chi è costretto a subire un'ingiustizia. Non è certo senza significato che il messaggio di Napolitano sia sta ap-

prezzato e condiviso dai vescovi italiani che, da parte loro, hanno definito il comportamento della Fiat come lesivo della dignità del lavoro. Chissà se Sergio Marchionne, che oggi parlerà al meeting ciellino di Rimini, vorrà comprendere che a Melfi non ci sono sabotatori, che i sindacati e i lavoratori che criticano i suoi progetti non sono dei pazzi irresponsabili, ma gente in carne e ossa che ha contribuito anche a realizzare le fortune della Fiat.

La durezza della linea di Marchionne, indiscutibile e non negoziabile, lascia una scia di spaccature, di scontri, di polemiche, di tensioni che difficilmente potranno essere affrontati e superati se non ci sarà un cambiamento, almeno il semplice rispetto delle sentenze della magistratura. La moderazione di Marchionne non può essere quella di Berlusconi, di chi non rispetta le leggi, le regole, le sentenze. Eppure, oggi, pare non esserci una via d'uscita, una soluzione condivisa, capace di raccogliere il consenso di sindacati, dipendenti, istituzioni e comunità locali. Anzi, semmai, le parole di Emma Marcegaglia sulle ragioni della Fiat, sulla deroga ai contratti nazionali di lavoro aprono un'altra fase delicata nelle relazioni industriali e nella dinamica delle rappresentanze sociali. Si vuole davvero continuare su questa strada, quella dell'esclusione della Cgil, del più grande sindacato italiano? Si può davvero pensare di cambiare il governo di grandi imprese, i contratti e le regole che disciplinano i rapporti di lavoro di milioni di cittadini con la discriminazione di chi non si adegua al pensiero unico?

Non c'è solo la Fiat, anche se è la prova più importante. L'autunno ci porta un'economia ancora fiacca, una società indebolita e la paura di nuove tensioni. Tremonti invita a rileggere Berlinguer sull'austerità. Bene, rileggete anche cosa diceva agli operai.

Oggi nel giornale

PAG. 19-20 ■ ITALIA

**Calabria, sbarchi con il veliero
E Maroni elogia Gheddafi**



PAG. 32 ■ MEDIO ORIENTE

**«Nessuno stop alle colonie»
Lieberman silura il dialogo**



PAG. 26-27 ■ ECONOMIA

**Geronzi non è leghista: bene
i libici azionisti delle banche**



PAG. 15 ■ L'INTERVISTA

Hack: in piazza contro il Caimano

PAG. 21 ■ PUGLIA

Cade in una cisterna, morto un operaio

PAG. 30-31 ■ IN MESSICO

Nella fossa dei Narcos 72 cadaveri

PAG. 40-41 ■ TEATRO CIVILE

L'Italia malata secondo Perrotta

PAG. 46-47 ■ INTERVISTA A PANUCCI

«Inter favorita. Poi la Roma...»



**Molino
Della Doccia®**

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana